

Il danno che Israele fa **Philip Giraldi**

I diritti costituzionali e i genuini interessi nazionali vengono ignorati mentre i governi si arrendono al potere ebraico

Ci sono numerose battute come "wag-the-dog" che costituiscono una battuta di lunga data su come Israele sfrutta il potere ebraico negli Stati Uniti per limitare e controllare le opzioni di Washington in politica estera così come in molti altri aspetti dell'interazione internazionale. Ciò è stato ottenuto attraverso un'acquisizione abilmente eseguita da parte dei neoconservatori degli strumenti di politica estera di entrambi i principali partiti, basata su una serie di "minacce" inesistenti abbinata al controllo dei media e a miliardi di dollari in donazioni politiche che hanno comprato i numerosi politici disposti a farsi comprare, che costituisce chiaramente la maggioranza del Congresso.

Il presidente Joe Biden e coloro che lo circondano sono tutti legati a Israele e molti di loro sono ebrei. Il suo segretario al Tesoro Janice Yellen sostiene che gli Stati Uniti "possono permettersi" due guerre contemporaneamente e il Senato guidato da Chuck Schumer **ha votato all'unanimità 97-0** promettendo il pieno e incondizionato sostegno allo Stato ebraico. Il discorso un po' patetico di quindici minuti di Biden della scorsa settimana che giustificava lo stanziamento di altri 105 miliardi di dollari di spesa in deficit verso Ucraina e Israele avrebbe potuto essere scritto da uno scriba neocon nel tentativo di dimostrare che gli Stati Uniti sono minacciati dagli sviluppi in quei due paesi. Non lo è, lo sa anche Biden, e le sue affermazioni erano vuote quanto la retorica usata per sostenere la falsa premessa. La mia argomentazione preferita **avanzata dal presidente** è stata che "la leadership americana tiene unito il mondo... ed è necessaria per mantenere viva la libertà sia in Medio Oriente che in Europa orientale... Hamas e Putin rappresentano minacce diverse, ma hanno questo in comune: sono entrambi vogliono annientare completamente una democrazia vicina". A quanto pare, Biden aveva torto su ogni punto. I sondaggi di opinione suggeriscono che la stragrande maggioranza del mondo vede gli Stati Uniti come la nazione più dirompente e pericolosa del pianeta, quindi la riluttanza o l'incapacità di Biden di discernere che sta presiedendo l'agonia

della leadership globale americana è particolarmente preoccupante. E Joe non riesce nemmeno a rendersi conto che la Russia è, sotto molti aspetti, più democratica dell'Ucraina, che è costantemente considerata il paese più corrotto del mondo, mentre Israele non è affatto una democrazia a meno che uno non sia ebreo.

Biden è stato certamente motivato a parlare al pubblico americano in prima serata, solo la seconda volta che lo ha fatto, dalla sua principale preoccupazione di esprimere e ottenere un sostegno assolutamente totale per Israele, qualunque cosa faccia. È disposto a mentire, imbrogliare e rubare per Israele. In seguito alla devastante **esplosione del 17 ottobre all'ospedale battista al-Ahli**, un complesso medico **gestito da cristiani** nel centro di Gaza City, che ha ucciso almeno 500 persone e ne ha ferite altre centinaia, è immediatamente saltato sul carro della protezione di Israele e ha dichiarato che Israele non lo aveva fatto, il che è lungi dall'essere dimostrato ed è **fortemente contestato** da testimoni oculari e specialisti forensi. L'Ucraina è una questione secondaria, ma anch'essa è una guerra sostenuta in stragrande maggioranza dall'ebraismo internazionale per varie ragioni, in particolare l'odio viscerale nei confronti della Russia.

Tuttavia, a parte il controllo da parte della lobby israeliana, non si riesce a comprendere la reale logica dietro i recenti viaggi in Israele sulla scia della rivolta di Gaza del segretario di Stato Antony Blinken e di "hanno decapitato i bambini" Joe Biden da allora. gli Stati Uniti non hanno alcun genuino interesse nazionale che li costringa a essere coinvolti in nessuna delle due guerre, tanto meno a Gaza, dove Israele è stato indiscutibilmente la fonte di quasi tutti i problemi. Per evitare che qualcuno si confondesse sul segnale inviato, furono inviati nel Mediterraneo orientale anche due gruppi d'attacco di portaerei statunitensi insieme all'ordine di prepararsi a schierare 2.000 Marines, suggerendo che Washington stessa si stesse preparando alla guerra. E anche il mondo musulmano, sconvolto da ciò che sta accadendo a Gaza, sta ascoltando una chiamata alle armi. A partire da venerdì scorso ci sono stati sette **attacchi separati di droni e razzi** contro basi militari statunitensi in Iraq e Siria. La giornalista Caitlin Johnstone **ha ben riassunto** la legittima rabbia sul campo in Palestina che la Casa Bianca e il Congresso non fanno alcun tentativo di apprezzare: "Lo status quo in Israele è stato caratterizzato da una continua escalation di violenza, tirannia e abusi per generazioni... Stare in faccia a qualcuno per abbastanza tempo e un giorno ti sorprenderai se alla fine ti morderà il piede.

Potresti anche sentirti come se fossi la vittima, perché è proprio quello a cui ti eri abituato.

Blinken, citando i suoi antenati e l'olocausto, si è presentato come ebreo al suo pubblico israeliano, il che significa che non erano necessarie ulteriori giustificazioni poiché si è completamente girato per conformarsi all'interpretazione del primo ministro Benjamin Netanyahu di ciò che era accaduto il 7 ottobre . . I rapporti suggeriscono che Blinken avesse inizialmente **sostenuto in modo sensato un cessate il fuoco** sui social media subito dopo l'attacco di Hamas, scrivendo che avrebbe "incoraggiato la difesa della Turchia per un cessate il fuoco e il rilascio immediato di tutti gli ostaggi da parte di Hamas". Presumibilmente sotto la pressione di Biden e della lobby israeliana, lo ha poi cancellato e ha scritto: "Israele ha il diritto di difendersi, salvare eventuali ostaggi e proteggere i suoi cittadini". Il Dipartimento di Stato ha recepito il messaggio e ha distribuito istruzioni al personale affinché non usassero i termini "allentamento/cessate il fuoco", "fine alla violenza/spargimenti di sangue" e "ripristino della calma" riguardo alla situazione Gaza/Israele, dando mano libera a Netanyahu. fare qualunque cosa avesse scelto di fare.

Blinken si è quindi convertito a sostenere pienamente la massiccia e indiscriminata ritorsione israeliana contro la popolazione civile, un crimine di guerra, e la sua ricompensa è stata irrigidita dal principe ereditario saudita, costretto ad aspettare tutta la notte prima di poter avere un pubblico breve e improduttivo. . Biden ha superato il suo collega essendo completamente ostacolato dai capi di stato e di governo sauditi, giordani, egiziani, iracheni e palestinesi, il che porta alla domanda: "Cosa ha cercato di ottenere Biden oltre a dimostrare che gli Stati Uniti erano di proprietà di Israele, che si sta impegnando? un crimine di guerra con la punizione collettiva di Gaza? Pensava che gli stati arabi e musulmani avrebbero reagito positivamente ad un crescente massacro degli abitanti di Gaza, che lui aveva specificamente sostenuto?"

Allora perché Biden e Blinken erano così ostinatamente ignoranti da non essere in grado di rendersi conto che stavano portando un messaggio che poteva solo riuscire a far infuriare i loro ospiti? Israele, dopo tutto, è per legge uno Stato ebraico che non solo non garantisce pari diritti ai cittadini e ai residenti non ebrei, ma ha anche un governo che ha alti funzionari e alcune figure religiose di spicco che descrivono gli arabi palestinesi come qualcosa di meno che umano. o addirittura "animali" e che, in alcuni casi, ritengono

apertamente del tutto accettabile sterminarli. È lo stesso governo, con un diverso cast di personaggi, che negli ultimi 76 anni ha rubato, ucciso e inflitto una serie di crimini di guerra e crimini contro l'umanità alla sua minoranza palestinese cristiana e musulmana prigioniera e in gran parte indifesa.

Il bel pacchetto di 105 miliardi di dollari di Biden, che probabilmente passerà al Congresso perché è “per Israele”, includerà 14 miliardi di dollari per Netanyahu per acquistare nuovi ordigni pesanti per sterminare i palestinesi, il che garantisce che il mondo musulmano odierà gli Stati Uniti per il prossimo futuro. Il denaro serve anche a finanziare la guerra in Ucraina per il prossimo anno e a dotare Taiwan di nuove armi scintillanti per tenere lontana la Cina. Ironicamente, un nuovo sondaggio CBS/YouGov **rileva** che la maggior parte degli americani non vuole che gli Stati Uniti forniscano a Israele armi e rifornimenti in questa guerra, ma, ovviamente, agli elettori comuni non viene mai chiesta la loro opinione quando la Casa Bianca sceglie di dimostrare “l'eccezionalismo americano” verso il Paese che ama più di tutti gli altri. Oh, e il conto includerà anche del denaro per “fortificare” il confine messicano dell'America, un dolcificante che è completamente contrario a ciò che Biden ha fatto negli ultimi tre anni. Tutto questo verrà accumulato sul **debito pubblico** degli Stati Uniti che, con i suoi 33.000 miliardi di dollari, è considerato insostenibile e pesa 350.230 dollari per ogni famiglia americana. E tutto ciò viene fatto senza una buona ragione in termini di genuini interessi americani, e probabilmente anche illegalmente poiché le guerre per procura gestite dal ramo esecutivo sembrerebbero andare contro la separazione dei poteri della Costituzione così come i limiti di tempo nei poteri di guerra. Legge del 1973. Il membro del Congresso Michael McCaul del Texas, il fanatico israeliano a capo della commissione per gli affari esteri della Camera, sta attualmente **promuovendo** una legislazione che fornirebbe un'autorizzazione anticipata per entrare in guerra contro l'Iran e il Libano se Hezbollah dovesse entrare in guerra. sostenere gli abitanti di Gaza quando Netanyahu inizierà il suo attacco di terra potenzialmente genocida. Un altro pagliaccio del Congresso, il senatore Lindsey Graham della Carolina del Sud, sta già chiedendo un attacco all'Iran con la presunzione che abbia aiutato gli abitanti di Gaza.

Fortunatamente per tutti noi che abbiamo a cuore questioni come la vita e la morte, alcune crepe stanno aparendo nel muro che circonda la totale sottomissione a Israele e ai suoi interessi. Alcuni addirittura sospettano che il “sistema mediorientale basato sugli

Stati Uniti”, che impone un cieco sostegno a Israele, sia diventato così abusivo che l’opinione pubblica sia diventata riluttante a sostenerlo. In effetti, i sondaggi d’opinione pubblica suggeriscono che il sostegno per i palestinesi è in aumento mentre quello per Israele si sta indebolendo mentre le atrocità contro gli arabi si moltiplicano con il nuovo governo ultra-conservatore israeliano. La **lettera di dimissioni** dell’alto funzionario del Dipartimento di Stato Josh Paul, che recentemente si è dimesso a causa della posizione dell’amministrazione Biden sulla guerra di Gaza, costituisce una lettura interessante. Paul ha descritto l’attacco di Hamas come una “mostruosità delle mostruosità”, ma ha continuato: “La risposta di questa Amministrazione – e anche di gran parte del Congresso – è una reazione impulsiva costruita su pregiudizi di conferma, convenienza politica, bancarotta intellettuale e inerzia burocratica. Decenni di questo stesso approccio hanno dimostrato che la sicurezza per la pace non porta né alla sicurezza né alla pace. Il fatto è che il cieco sostegno ad una parte è distruttivo a lungo termine per gli interessi delle persone di entrambe le parti”.

Paul stava rispondendo all’ultimo pacchetto di armi presentato al Congresso per Israele, che ha descritto come “miope, distruttivo e ingiusto”, e al veto degli Stati Uniti all’inizio della scorsa settimana su una proposta russa al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per chiedere un cessate il fuoco. La rappresentante permanente degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite, Linda Thomas Greenfield, ha posto il veto e poi è esplosa con: “Non condannando Hamas, la Russia sta dando copertura a un gruppo terroristico che brutalizza civili innocenti. È scandaloso, ipocrita ed indifendibile”. Lei è un’ipocrita nel senso che ovviamente non riconosce o non le importa che il comportamento di Israele è di gran lunga peggiore di quello della Russia nel “brutalizzare civili innocenti” negli ultimi 76 anni.

Ci sono anche **altri resoconti** di generale “disagio” e sgomento tra i funzionari pubblici per ciò che sta accadendo rispetto al ruolo degli Stati Uniti a Gaza, per la preoccupazione che Israele non venga invitato a mostrare moderazione e per la mancanza di genuina preoccupazione da parte della Casa Bianca riguardo lo sviluppo della crisi umanitaria. Sembra anche che molti dei pochi funzionari musulmani del governo federale siano stati rimossi da incarichi che avevano qualcosa a che fare con la politica del Medio Oriente. Allo stesso modo, i media statunitensi hanno trasferito molti dei loro giornalisti musulmani che erano sul campo a Gaza e in altre parti del Medio Oriente per paura che tentassero

effettivamente di dire la verità su cosa sta succedendo e chi sta facendo cosa a chi.

In una penultima nota finale, si è spesso notato che la prima vittima della guerra è la verità. Il governo degli Stati Uniti, nelle sue varie forme, **si è scagliato** contro i social media e altri siti che hanno reso disponibile materiale che può essere interpretato come favorevole a Gaza. Finora hanno avuto scarso successo, ma gli sforzi persistono e potrebbero portare ad una legislazione. Inoltre, ci sono state le solite affermazioni riguardanti l' "antisemitismo" che possono essere sfruttate nei procedimenti giudiziari per "crimini d'odio", così come la legislazione esistente in 35 stati che protegge Israele con potenziali sanzioni penali e civili nonché la negazione di posti di lavoro e servizi ai candidati che sono critici del comportamento dello Stato ebraico. Nello stesso Israele, i giornalisti di *al-Jazeera* sono stati ora detenuti ed espulsi in **conseguenza della legislazione che** criminalizza l'attività dei giornalisti che riportano "fatti" non approvati dal governo israeliano.

Ma alcuni degli attacchi più bizzarri da parte della lobby israeliana e dei suoi amici si stanno verificando negli Stati Uniti. In Florida il procuratore generale dello stato ha detto ai pubblici ministeri di **"esercitare tolleranza zero"** quando si occupano dei "crimini di odio antiebraico" commessi da studenti universitari che hanno manifestato a sostegno degli abitanti di Gaza. Ad Harvard, i principali donatori, per lo più ebrei, hanno tagliato le donazioni all'università a causa della sua tolleranza nei confronti dei manifestanti studenteschi filo-gazani. Il cosiddetto "gruppo conservatore" Accuracy in Media, guidato da un certo Adam Guillette, ebreo, ha guidato la risposta a una coalizione di oltre 30 gruppi di studenti di Harvard che hanno pubblicato una lettera aperta la notte dell'attacco di Hamas, citando **Israele** come "interamente responsabile" delle violenze che hanno ucciso più di 1.400 persone, per lo più civili. La lettera è stata pubblicata sui social media e non riportava i nomi dei singoli studenti presenti nei gruppi. Ma nel giro di pochi giorni, gli studenti collegati a questi gruppi venivano identificati insieme alle loro informazioni personali, il tutto pubblicato online. Le famiglie rimaste in patria sono state minacciate mentre presunti uomini d'affari e dirigenti ex studenti di Harvard hanno chiesto un elenco dei nomi degli studenti per vietarne l'assunzione. E un camion con un cartellone pubblicitario digitale pagato da Accuracy in Media ha fatto il giro di Harvard Square, mostrando foto e nomi degli studenti, sotto il titolo "I principali antisemiti di Harvard". Gli studenti ora devono

fare i conti con "la vita delle persone rovinata, le loro carriere rovinata, le loro borse di studio rovinata" perché si oppongono a una guerra certamente controversa che viene combattuta. Guillette ha detto che la prossima mossa della sua organizzazione, che è già iniziata, sarà quella di creare domini online utilizzando i nomi e i cognomi degli studenti per creare siti che li identifichino come antisemiti. Guillette si vantava dicendo: "Penso che sia incredibilmente importante per le persone sapere chi sono gli antisemiti nel loro campus e nella loro comunità".

E in ultima analisi, se vi siete chiesti da dove vengono i soldi per finanziare le guerre e i crimini di Israele oltre quello che Joe Biden e i suoi amici sono disposti a dargli, c'è una storia interessante che arriva dalla Georgia. Il governatore repubblicano Brian Kemp ha ordinato al suo tesoriere statale **di utilizzare le entrate fiscali** per acquistare 10 milioni di dollari in obbligazioni israeliane. Lo stupido ha poi rilasciato una dichiarazione: "Israele è uno dei più forti alleati e dei più grandi amici della Georgia, e il nostro sostegno al suo popolo mentre sopporta i terribili attacchi dei terroristi è incrollabile. L'acquisto di queste obbligazioni è solo l'ultima espressione di tale sostegno". Non è chiaro se l'acquisto sia del tutto legale e qualcuno avrebbe dovuto avvisare il governatore che l'acquisto di titoli israeliani ha la natura di un regalo poiché mancano di liquidità e sono generalmente considerati un pessimo investimento. Si tratta quindi di una fregatura nei confronti dei contribuenti georgiani. Chissà se qualcuno se ne accorgerà!

*Philip M. Girdali, Ph.D., è direttore esecutivo del Council for the National Interest, una fondazione educativa deducibile dalle tasse 501(c)3 (numero ID federale n. 52-1739023) che persegue una politica estera statunitense più basata sugli interessi nel Medio Oriente. Il sito web è **Councilforthenationalinterest.org**, l'indirizzo è PO Box 2157, Purcellville VA 20134 e la sua email è **inform@cnionline.org**.*